

boli, non può non riscontrare la dovuta attenzione dei competenti organismi ministeriali che seguono il delicato settore della programmazione negoziata, ai fini della positiva istruttoria dell'*iter* richiesto;

se il ministro non intenda manifestare concreta e consapevole disponibilità ad autorizzare il contratto di programma, onde far partire nei tempi più ravvicinati possibili la suddetta iniziativa, destinata, con un investimento di 229 miliardi, a creare 1.115 posti di lavoro, oltre l'indotto, essenziali per la drammatica situazione occupazionale del territorio. (4-32050)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il treno in partenza da Fassano (Cuneo) alle ore 13,55 per Torino non ferma a Racconigi;

studenti e lavoratori che utilizzano tale tratta per recarsi a Racconigi devono scendere alla stazione di Carmagnola ed aspettare altro treno che li riporti a Racconigi;

tale situazione è del tutto inammissibile e ad essa le Ferrovie dello Stato debbono porre riparo —:

se non ritenga di dover intervenire affinché le Ferrovie dello Stato risolvano il problema degli studenti che, sulla linea Fassano-Torino, debbono scendere a Racconigi. (3-06437)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il treno che parte da Cuneo alle ore 17,30 per Torino dispone, in modo fisso, di

un numero di carrozze assolutamente insufficiente rispetto al numero di passeggeri che utilizzano detta tratta;

appare del tutto inconcepibile che le Ferrovie dello Stato non si preoccupino di offrire un servizio adeguato al numero degli utenti —:

quale intervento intenda attivare presso le Ferrovie dello Stato per dotare la tratta Cuneo-Torino in partenza alle ore 17,30 di un numero di carrozze sufficienti ad ospitare il numero di passeggeri che tale tratta utilizza. (3-06438)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è nuovamente e clamorosamente esplosa la legittima rabbia di studenti e lavoratori pendolari che utilizzano giornalmente la linea ferroviaria Torino-Savona;

ai deragliamenti fra Saliceto e Cengio hanno fatto seguito i ritardi cronici e le coincidenze perdute, che colpiscono soprattutto studenti e lavoratori di Racconigi;

senza mezzi termini l'assessore ai trasporti della regione Piemonte, William Casoni ha dichiarato: « La colpa è delle ferrovie dello Stato. Da troppo tempo ormai continuiamo a segnalare irregolarità e problemi nei collegamenti, e non solo sulla linea Torino-Savona. Il problema è che sia le macchine, che il materiale rotabile e le strutture usate sono troppo vecchie. Non è un problema di manutenzione: semplicemente quando una cosa non funziona più bisogna cambiarla » (cfr. *Il Giornale del Piemonte* di domenica 15 ottobre 2000 alla pagina 17);

a tutto ciò si aggiungono tagli e riduzione del numero delle fermate;

il risultato e la sommatoria di queste concause determinano una pessima qualità del servizio di trasporto e certo non rispon-

dono alla pubblicità delle ferrovie dello Stato, quanto mai fallace e fuorviante —:

se non ritenga di dover urgentemente intervenire al fine di garantire un servizio di trasporto serio per l'utenza pendolare, che non può continuare a dover giustificare ogni mattina, a scuola o sul posto di lavoro, inconcepibili ritardi determinati da una scadente qualità del servizio per di più irritantemente contrabbandata dall'ente Ferrovie come risparmio di gestione.

(3-06442)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

passaggeri pendolari della linea ferroviaria Torino-Cuneo con partenza da Torino alle ore 6,10 ed arrivo alle 7,31 lamentano un ritardo pressoché quotidiano di 10/15 minuti;

tale ritardo crea seri problemi all'utenza soprattutto in ragione degli orari di scuole e di posti di lavoro —:

quali siano le cause di tale ritardo « strutturale » e quali interventi intenda esercitare presso le Ferrovie dello Stato al fine di eliminare tale intollerabile disservizio.

(3-06447)

Interrogazioni a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

già in precedenza a più riprese il sottoscritto ha denunciato l'insufficienza dei collegamenti ferroviari tra Roma e Perugia, lungo la fondamentale linea Roma-Ancona;

con improvvida decisione del maggio 2000, le Ferrovie dello Stato hanno anticipato dalle ore 20 alle ore 17,52 l'orario di partenza del treno Eurostar ES 9336 Roma-Perugia, e lo hanno instradato via Terontola anziché via Foligno;

in tal modo, mentre non si realizza alcun risparmio economico e si registra un'occupazione del treno addirittura inferiore a quella del precedente instradamento, i territori di città importanti come Perugia, Terni, Foligno, Spoleto, Assisi, sono di fatto privi di collegamenti ferroviari in partenza da Roma nella intera fascia oraria dalle 19,12 alle 23;

tali decisioni penalizzano seriamente ed ulteriormente l'Umbria, danneggiando gli utenti, sia pendolari abituali, sia occasionali per le ragioni di lavoro e turismo —:

se non ritenga di dover intervenire con urgenza ed autorevolezza sulle Ferrovie dello Stato perché sia ripristinato almeno il già modesto livello dei collegamenti ferroviari da Roma per l'Umbria (con particolare riferimento alle città e ai comprensori di Perugia, Terni, Foligno, Spoleto, Assisi), ristabilendo l'instradamento del treno Eurostar ES 9336 Roma-Perugia via Foligno e l'orario di partenza da Roma alle ore 20.

(4-32022)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 13 giugno 2000 la Capitaneria di Porto di Salerno rappresentava alla provincia di Salerno la disposizione di un'indagine conoscitiva al fine di verificare le condizioni di ormeggio esistenti nei porti interessati dal previsto collegamento marittimo della costiera cilentana;

gli esiti di detti accertamenti hanno consentito di rilevare, per i porti di Agropoli, Acciaroli e Marina di Camerota, la mancanza di sufficienti fondali (un aliscafo in dislocamento ha un pescaggio anche superiore ai quattro metri) delle relative banchine, a motivo del fenomeno dell'insabbiamento, verificatosi a seguito delle scorse mareggiate invernali;

al riguardo, ad eccezione del porto di Acciaroli, nulla risulta essere stato fatto

dai competenti comuni di Agropoli e Camerota per l'eliminazione degli inconvenienti riscontrati nei rispettivi porti;

per quanto riguarda il porto di Sapri, si evidenzia che l'unico tratto idoneo di banchina è attualmente utilizzato dalle locali unità di pesca;

per la rada di Palinuro la missiva riscontra l'idoneità dell'ormeggio di aliscafi a condizione che fossero posizionati, a protezione dei passeggeri, gli apprestamenti di sicurezza a terra per la cui installazione il competente comune di Centola aveva richiesto ed ottenuto apposita autorizzazione;

tali inconvenienti non venivano riscontrati nel porto di S. Marco di Castellabate;

in conclusione, la Capiteneria di Porto di Salerno, per l'effettivo servizio di collegamento, chiedeva all'Amministrazione provinciale di Salerno di valutare l'opportunità di proporre sollecito nei confronti dei comuni interessati, perché fossero ripristinate le condizioni di ormeggio dei rispettivi porti, ovvero valutare, con la Società di Navigazione interessata, la possibilità di impiegare unità che abbiano caratteristiche compatibili con i fondali;

a causa dei mancati interventi, il comune di Agropoli è rimasto escluso dal servizio di collegamento delle cosiddette « vie del mare », perdendo importanti opportunità turistiche ed economiche —

se il Governo intenda adottare tutti i poteri di propria competenza al fine di appurare le effettive responsabilità dei comuni inadempienti;

se il Governo voglia interessare gli enti competenti affinché venga al più presto garantito, dai Comuni, il servizio di collegamento descritto in premessa.

(4-32040)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata Prestigiaco ed altri n. 3-06424, pubbli-

cata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Baiamonte.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-31594 del 26 settembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta immediata Martinat ed altri n. 3-06422 già pubblicata nell'allegato B del 17 ottobre 2000, con l'esatta indicazione dei relativi firmatari.

MARTINAT, ZACCHERA, SELVA, ARMAROLI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, RASI, LA RUSSA, PAGLIUZZI, ALBONI, LANDI DI CHIAVENNA, ARMANI, TOSOLINI, BUTTI, TREMAGLIA, FEI, LOSURDO e FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le abbondanti precipitazioni che nei giorni scorsi hanno investito soprattutto la parte nord occidentale del nostro Paese hanno provocato una situazione estremamente grave in molte zone di Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta;

in particolare il Piemonte, nelle province di Verbania, Alessandria, Vercelli e Torino, è stato duramente colpito da inondazioni causate da straripamenti di fiumi e laghi e da numerosi movimenti franosi e smottamenti che hanno determinato l'interruzione di